

Giovedì 20 marzo 1997

16 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

## Statuto dei lavoratori anche per gli statali

Con l'accordo sui distacchi si è fatto un piccolo passo avanti per l'introduzione dello Statuto dei lavoratori anche nel pubblico impiego, ma per raggiungere per intero l'obiettivo c'è ancora strada da fare. Così il segretario confederale della Uil Antonio Focillo ha commentato l'intesa raggiunta l'altro ieri.

Con l'accordo si è fatto un nuovo passo avanti anche verso il completamento della privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico. In realtà, per ora si tratta solo di una intesa transitoria (la firma, dopo la verifica con le categorie, è prevista per il 26 marzo) per rendere più flessibile l'utilizzazione dei distacchi.

Ciò in attesa di arrivare ad un accordo quadro che sostituirà il cosiddetto «decreto Casese» che nel '94 ha tagliato del 50% permessi ed aspettative. Sindacati ed Aran sono intenzionate a fare in fretta così che dal '98 possa entrare in vigore la nuova normativa, con l'estensione dell'applicazione dello Statuto dei Lavoratori (la legge 300 del '70) anche nel pubblico impiego. Tra le novità dell'accordo c'è l'introduzione della figura del «distacato part time»:

per metà tempo lavora e per l'altra fa il sindacalista. I distacchi poi potranno essere non più solo annui, ma anche per un certo numero di mesi, ore o giorni. Si potranno «compensare» tra l'area della dirigenza e quella del restante personale, mentre si assegna un «monte ore» per lo svolgimento degli organismi direttivi. A differenza del privato, nel pubblico impiego (oltre all'aspettativa non retribuita ed ai permessi) c'è anche l'istituto del «distacco»: il lavoratore, cioè, pur essendo in aspettativa, continua a percepire la retribuzione dello Stato. Diverso il discorso, per esempio, per un metalmeccanico in aspettativa sindacale che invece è pagato dal sindacato. Tuttavia - fanno osservare alcuni sindacalisti - in alcune grandi aziende sono stati concessi i distacchi cumulando più permessi. Proprio perché paga lo Stato, nel pubblico impiego si è deciso di introdurre un limite massimo. Infatti, resta fermo per i distacchi il «tetto» di 2.584.

## Mediocredito confermato Imperatori

ROMA. Gianfranco Imperatori è stato confermato presidente del Mediocredito centrale: lo ha nominato l'assemblea della banca controllata dal Tesoro che ha anche approvato il bilancio 1996, chiuso con un utile ante imposte di 185 miliardi di lire (il 31% in più dell'anno precedente). Il nuovo consiglio d'amministrazione del Mediocredito, oltre ad Imperatori, comprende l'attuale amministratore delegato Giorgio Tellini, Giorgio Carducci, Giancarlo Del Bufalo e Pietro Marzotto - tutti confermati - ed i nuovi consiglieri Federico Di Roberto, Carlo Sappino, Edoardo Narduzzi e Augusto Zodda. Il collegio dei sindaci è composto da Michelangelo D'Urso, Mario Perrone e Giulia Troncellito. Il bilancio 1996 del Mediocredito centrale - informa una nota del Tesoro - ha visto il margine d'interesse dell'istituto crescere del 15%, il margine d'intermediazione aumentare del 19% e gli impieghi crescere del 22% sull'interno e del 35% sull'estero.

Il gruppo americano stanco dei ritardi rinuncia al mercato italiano della telefonia mobile

# Se ne va la Gte, niente gara per il terzo gestore cellulari

Il colosso Usa è uscito dal consorzio Picienne, costituito insieme agli inglesi della Bt, ai norvegesi della Telenor, alla Bnl e a Mediaset. «Più il tempo passa più si rimane indietro ai concorrenti».

MILANO. Il colosso Usa delle telecomunicazioni Gte è uscito dal consorzio «Picienne». Ha salutato i partners eccellenti - British Telecom, Telenor, Bnl e Mediaset - e se n'è andato. Come a dire che non era più interessato a partecipare alla gara per il terzo gestore della telefonia mobile in Italia. Insomma, dopo un anno di attesa, si era stancato di aspettare le sempre rinviate decisioni del governo e aveva deciso di spostare la sua attenzione - e relativi, eventuali, investimenti - su qualche altra area europea.

A comunicare il polemico addio della Gte - un grande gruppo che produce sia software che hardware - è stato Elserino Piol consulente-principe di Mediaset per il settore telecomunicazione. Un annuncio che ha un doppio significato: denuncia dei ritardi - secondo gli interessati - con cui il governo e il ministro delle Poste, Antonio Maccarani, stanno procedendo alla liberalizzazione del mercato e implicita dimostrazione che la voglia di entrare nel grande business dei cellulari per Mediaset & Co. si sta progressivamente raffreddando.

«Picienne», infatti, era il consorzio creato per studiare il progetto - vi lavora uno staff di 50 persone - e per rendere visibile uno dei potenziali candidati a concorrere alla gara per

il terzo gestore. Al suo interno, oltre alla Gte, anche Telenor, uno dei principali operatori norvegesi delle telecomunicazioni. E poi Mediaset, Bt e Bnl. Ossia quelli che sono anche i tre principali azionisti di Albacom, la società creata per penetrare all'interno del mercato della telefonia fissa. Un settore, quest'ultimo, che con la liberalizzazione sta creando crescenti opportunità di profitto. Albacom nel '96 - primo anno di attività - ha avuto un fatturato di un centinaio di miliardi offrendo i suoi servizi di gestione (su linee della Bnl o affittate da Telecom) a privati. Suoi potenziali clienti sono le piccole e medie imprese. E un accordo con la Conifapi - 50 mila aziende associate - ha ratificato e ampliato questa strategia. Che quest'anno si sta ulteriormente sviluppando.

Ma quando gli americani della Gte hanno detto «basta»? Risposta di Piol: «Circa 20 giorni fa». Il motivo? «È uscita perché fondamentalmente non riesce a capire come sia possibile operare per presentarsi nel consorzio candidato al terzo gestore, senza avere ancora nessuna indicazione precisa né dei tempi, né dei modi. Perché non solo non sono chiari i tempi, ma non sono chiari neanche i modi». Un clima di incertezza e di confusione che - racconta Piol - ha reso «inquieti» gli uomini

della Gte. Che rinunciando a «Picienne» più che creare problemi ai soci ha soprattutto sottolineato una crescente insoddisfazione per i continui rinvii del governo. Spiega Piol: «Per il momento la Gte non è stata sostituita. Penso, comunque, che non sia un grosso problema completare la compagine azionaria del consorzio. Il punto fondamentale è la chiarezza sui tempi della gara per il terzo gestore. Vorremmo ricercare nuovi soci quando avremo chiari i tempi perché la domanda che tutti si fanno riguarda i tempi e le condizioni».

Interrogati che, naturalmente, hanno per destinatario il governo. Sollecitato a decidere in fretta sulla partita stabilendo scadenze certe. «Se il terzo gestore verrà nominato entro quest'anno, l'interesse esiste. Se verrà nominato il prossimo anno, l'interesse potrà non esistere». Insomma, Mediaset torna a sollecitare tempi definiti e condizioni appetibili. Precisando che «al più tardi, sarebbe necessario il bando di gara a giugno o luglio, per avere l'aggiudicazione entro dicembre». L'ennesimo messaggio a Maccarani co'invio.

Non è un segreto, infatti, che si rivendicano garanzie per un equilibrato rapporto soprattutto con Tim (Stet). La parola d'ordine è: «sim-

metria». Ossia delle condizioni d'ingresso di maggior favore che tengano conto delle difficoltà di entrare in un mercato dove le radici, in particolare dell'ex monopolio pubblico, sono forti e ben collaudate. «Se si tarda a fare il bando di gara per il terzo gestore l'interesse diminuisce: si rimane troppo indietro rispetto agli altri concorrenti».

Tanto più che non esistono altre strade. L'interesse di Mediaset per Omnitel si è spento prima ancora di accendersi. E Piol lo ha confermato. Smentendo un eventuale matrimonio Mediaset-Omnitel come alternativa alla gara per il terzo gestore: «Non ci sono mai state trattative concrete, né piani concreti per entrare in Omnitel». Anche perché, ha ricordato, il bando di gara per il secondo gestore limita l'ingresso di nuovi soci in Omnitel. E dunque si potrebbe entrare solo in un modo: comprando la Olivetti. Una strada che a questo punto - diventata l'Olivetti una public company - si presenta «tortuosa e difficile». E un'eventuale partecipazione di Mediaset alla privatizzazione della Stet? Risposta di Piol: «Mediaset è già in parte in Albacom che è l'azienda potenzialmente concorrente della Stet».

Michele Urbano

Entro giugno Abi e Assicredito si fonderanno. E si punta ad una revisione del contratto

## Banche, grandi manovre Abi sugli esuberanti. Ecco i piani in vista del tavolo col governo

Dubbi dei banchieri sulla cassa integrazione, si ai prepensionamenti a carico dei singoli istituti di credito. Nei prossimi giorni Bianchi si vedrà con esponenti dell'esecutivo. Lunedì gotha in Bankitalia da Fazio.

ROMA. Grandi manovre all'Abi in vista del vertice col governo. Ieri all'esecutivo dell'associazione banchieri, durato più di due ore e a cui hanno partecipato i vertici delle principali banche italiane, si è parlato di esuberanti e costo del lavoro. Si è trattato di una riunione interlocutoria per tastare il polso dei banchieri in attesa degli incontri che il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi avrà nei prossimi giorni con esponenti del governo. Due le proposte sul tappeto: l'adesione del sistema bancario agli strumenti della cassa integrazione guadagni e la possibilità per ogni singola banca di presentare una lista degli esuberanti e un piano di prepensionamenti a carico delle banche stesse. Sui vantaggi della cassa integrazione i banchieri si sono dimostrati piuttosto scettici, mentre c'è stata un'adesione di massima al secondo punto.

Ma vediamo nel dettaglio le due proposte. Per accedere agli strumenti della Cig il sistema bancario dovrebbe accollarsi un contributo dello 0,5% del monte retribuzioni complessivo. In cambio avrebbe la possibilità di mettere in cassa integrazione

i lavoratori in esubero ma non, come per l'industria, girando i costi a carico dello Stato, bensì pagando la Cig di tasca propria. In questo caso il risparmio, specie per quelle banche che non hanno grande necessità di usare la cassa integrazione, sarebbe molto basso. Di qui le perplessità di molti banchieri. L'altra proposta, che invece è stata accolta favorevolmente, prevede uno schema degli esuberanti che ciascuna banca farebbe individualmente, in vista di un prepensionamento dei dipendenti che hanno già 30-35 anni di contributi previdenziali alle spalle e che quindi possono accedere alla pensione anticipata. Sulla base di questa lista le singole banche potranno licenziare il personale in esubero pagando direttamente, o rimborsando all'Inps il 60% della retribuzione e continuando a versare alla stessa Inps il 100% dei contributi previdenziali, in modo da garantire ai lavoratori, nell'arco di un quinquennio, l'intera pensione. Va anche ricordato che gli esuberanti nel sistema bancario, stimati in 30 mila unità, è anche un problema di ricambio generazionale e dunque la fuoriuscita

dei lavoratori anziani potrebbe avere dimensioni ben più vaste di quelle previste. All'esecutivo Abi si è anche parlato del rinnovo dei contratti che, come è noto scadono a luglio per funzionari e dirigenti e a dicembre per gli impiegati. L'idea è quella di discutere al tavolo governativo una revisione dell'attuale contratto e dei suoi automatismi. Inoltre, in vista dei negoziati coi sindacati, che dovrebbero avviarsi nella seconda metà dell'anno, Bianchi ha detto che la fusione tra Abi e Assicredito dovrebbe concludersi entro giugno.

Nel corso dell'esecutivo alcuni banchieri si sarebbero poi lamentati del fatto che la discussione preliminare in vista del tavolo trilaterale abbia riguardato solo il problema degli esuberanti e non quello più complessivo della riorganizzazione delle banche. Infine per lunedì prossimo è prevista una riunione in Bankitalia tra Fazio e i vertici delle 15 principali banche sulla della redditività del sistema bancario e sulla questione del costo del lavoro.

Alessandro Galiani

## Amato: troppo rumore sulle mie parole

Il presidente dell'Antitrust Giuliano Amato precisa il senso delle dichiarazioni rilasciate sui rapporti fra Bankitalia e banche. «Vedo con sorpresa che è stato dato un rilievo immeritato a una mia osservazione sul rapporto fra l'azionariato di Banca d'Italia e le funzioni pubbliche da essa esercitate. Intendo sottolineare che anche oggi le banche, pubbliche o private che siano, sono fra gli azionisti di un'istituzione che ha su di loro compiti sia di vigilanza che di antitrust». Nessun conflitto d'interessi perciò.

Cliscritta Gea esprimono a Massimo Di Stefano e alla sua famiglia il più vivo cordoglio per il gravissimo lutto che lo ha colpito per la morte della sua cara

**MAMMA**  
egli sono vicini nel dolore  
Roma, 20 marzo 1997

I compagni e le compagne del Pds di Ponte Milvio-Flaminio-Villaggio Olimpico sono vicini a Massimo Di Stefano per la perdita della

**MAMMA**  
Roma, 20 marzo 1997

Nel ricordare con l'affetto di sempre la compagna

**DINA PLACUCCI**  
nel 4° anniversario della scomparsa la sorella Virginia e il fratello Anide sottoscrivono per il nostro giornale. Si uniscono nel ricordo le compagne e i compagni della federazione del Pds di Forlì.  
Forlì, 20 marzo 1997

Atre anni dalla scomparsa di

**ILARIA ALPI**  
i compagni e le compagne del Pds di Ponte Milvio-Flaminio-Villaggio Olimpico si stringono con affetto a Giorgio e Luciana e chiedono che sia finalmente fatta verità e giustizia  
Roma, 20 marzo 1997

Avanti anni dalla scomparsa, l'Istituto Alcide De Gasperi che lo ebbe fra i suoi fondatori e ne conserva la preziosa biblioteca, ricorda la figura e l'operato

**EMILIO SERENI**  
ricercatore e scienziato di prodigiosa cultura, innovatore degli studi sull'agricoltura, capo della resistenza antifascista, ministro della repubblica italiana e dirigente del Partito comunista e di organizzazioni contadine.  
Roma-Reggio Emilia, 20 marzo 1997

**L'UNITA' VACANZE**

MILANO  
VIA FELICE CASATI 32  
TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
Medaglia d'Oro al V.M. - SETTORE: Segreteria Generale  
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI - tel. 02/24.96.295-4 - Telefax 02/26.22.03.44

**AVVISO DI ASTA PUBBLICA** per estratto

Questa Amministrazione intende affidare mediante asta pubblica ex art. 23 comma 1 lett. a) DL 157/95 il servizio di MANUTENZIONE ORDINARIA E INTERVENTI SPECIALI VERDE PUBBLICO ANNO 1997

Termine di presentazione offerte: ore 16 del giorno 5 MAGGIO 1997

I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 12 del 19/3/97 sul Fal Provincia di Milano n. 21 del 15/3/97 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.

Sesto San Giovanni, 13 marzo 1997

IL DIRIGENTE: **dr. Giuseppe Davi**

**CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI**  
Medaglia d'Oro al V.M. - SETTORE: Segreteria Generale  
Piazza della Resistenza n. 20 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI - tel. 02/24.96.295-4 - Telefax 02/26.22.03.44

**AVVISO DI ASTA PUBBLICA** per estratto

Questa Amministrazione intende affidare mediante asta pubblica

SCAVI E REINTERRI PER SEPOLTURE, ESUMAZIONI, RINUMAZIONI ED ALTRE OPERE PRESSO I CIMITERI COMUNALI PER L'ANNO 1997

Termine di presentazione offerte: ore 12 del giorno 18 APRILE 1997

I requisiti e le modalità di partecipazione sono contenute nell'avviso d'asta, pubblicato integralmente sul Bur Lombardia n. 12 del 19/3/97 sul Fal Provincia di Milano n. 15 del 15/3/97 e consultabile presso l'ufficio Contratti del Comune.

Sesto San Giovanni, 13 marzo 1997

IL DIRIGENTE: **dr. Giuseppe Davi**

**COMUNE DI BAGNACAVALLLO** Provincia di Ravenna

**AVVISO DI GARA PER ESTRATTO**

È indetta una licitazione privata, ai sensi del Decreto Legislativo 157/1995, per l'appalto del servizio di fornitura pasti mense scolastiche ed assistenza domiciliare anziani del Comune di Bagnacavallo, per il periodo 16 Giugno 1997 - 15 Giugno 2000.

L'importo dell'appalto è di L. 761.941.000, più Iva.

Le domande di invito, in carta legale, dovranno pervenire entro il 26.04.1997 all'Ufficio Protocollo del Comune di Bagnacavallo, Piazza Libertà, 12.

Copia integrale del bando di gara potrà essere consultato presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune - Tel. 0545/61127 (dalle ore 10.30 alle ore 13)

Il Segretario Generale supplente  
D.ssa Anna Maria Della Casa Bellingegni

**COMUNE DI CASTELLANETA**  
(Provincia di Taranto)  
Piazza Principe di Napoli - Tel. 099/84971 Fax 099/8442048

**ESTRATTO AVVISO DI GARA**

È indetta licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 23 L. n. 216/95, per l'affidamento dei lavori di completamento rete idrica in Castellaneta Marina per un importo di £. 1.993.572.000. Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 28 marzo 1997. La categoria di appartenenza dei lavori è la n. 4.

IL SINDACO: **Sen. Prof. Rocco Loreto**

**COMUNE DI CASTELLANETA**  
(Provincia di Taranto)  
Piazza Principe di Napoli - Tel. 099/84971 - Fax 099/8442048

**ESTRATTO AVVISO DI GARA**

È indetto appalto concorso, con le modalità di cui all'art. 9 del R.D. del 23/5/1924 n. 827, per l'affidamento dei lavori di realizzazione di centrale ortofrutticola in località Catellaneta Marina per un importo di £. 1.915.000.000. Le domande di partecipazione, in bollo, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 28 marzo 1997. La categoria di appartenenza dei lavori è la n. 5.

IL SINDACO: **Sen. Prof. Rocco Loreto**